

> Ai PIARDI nel mondo, loro discendenti, collaterali e affini ed ai nostri amici lettori

**<< La Prima guerra mondiale, 1915. PIARDI alle ARMI >>**

***A cura di Ufficio Informazioni di "I PIARDI"  
in Internet [www.piardi.org](http://www.piardi.org)***

**La Prima Guerra mondiale, 1915. PIARDI alle ARMI.**

Ancora non siamo riusciti a contarli i nostri PIARDI combattenti, forse non vi riusciremo e nessuno ce lo saprà dire con precisione. Preciso non è neppure il numero di quei ragazzi ed anche padri di famiglia che caddero; nemmeno "L'ALBO DORO DEI CADUTI per l'ITALIA nella Guerra Nazionale" è preciso e ci dà "soltanto" questi (in Lombardia):

- Piardi Domenico 24/01/1885 Pezzaze (Brescia)
- [Piardi Edoardo 03/07/1897 Brescia](#)
- [Piardi Giovanni 16/12/1887 Gussago \(Brescia\)](#)

Il 11 luglio 1915, 100 anni fa come oggi, i nostri giovanotti PIARDI ed anche coloro non più tali sono alle armi, in guerra da 49 giorni. Soldati italiani: al momento dell'entrata in guerra, 24 maggio, sono sotto le armi 248 mila uomini, al 1° luglio 1915, dopo nemmeno 40 giorni, già sono 1.557.000. Complessivamente vengono chiamati (1915-1918) alle armi 5.903.000 uomini, coinvolgendo le classi dal 1874 al 1899. Qualcheduno ha già 40-41 anni, padri di famiglia, a volte numerosa. Sono 26 le classi alle armi, di leva, chiamati e richiamati; anche le famiglie PIARDI vedono alle armi tutti i loro figli più giovani ed anche molti padri di famiglia in età matura. Stimiamo che i PIARDI abbiano avuto alle armi nell'arco della durata del conflitto mondiale, compresi quei giovani già alla guerra dal 1911-'12 in Tripolitania e Cirenaica, per la cosiddetta Guerra Turca, circa 150 discendenti ed ascendenti. Al riguardo, un esempio di situazione familiare: Achille PIARDI, del 1880, aveva già seduti al suo desco ben sette figli minori, il primo dei quali, Angelo, era nato appena l'anno 1905: eppure parte! Tornerà, fortunatamente, a casa con forti congelamenti agli arti inferiori con difficoltà nella deambulazione durategli per venti anni, sino alla morte (1938). Una situazione, purtroppo, come molte, tantissime altre. Anche tra i PIARDI vi furono non ritorni a casa: caduti in combattimento, morti in conseguenza di ferite o per malattie contratte in guerra, morti in prigionia. "L'ALBO DORO DEI CADUTI per l'ITALIA nella Guerra Nazionale" annovera, come detto, tre PIARDI. Come PIARDI abbiamo avuto anche morti in prigionia austriaca sia in Austria come in Germania ed in Cecoslovacchia (Boemia), ora Repubblica Ceca. Un esempio che ci tocca da vicino, quali compaesani pezzazesì: 28 sono i Caduti nativi della comunità di Pezzaze annoverati dall'ALBO d'ORO, un solo Piardi, il nostro Domenico.

Un contributo chiarificatore inerente i prigionieri di guerra.

<< La Grande Guerra dei prigionieri - come per i nostri DOMENICO e ADELMO PIARDI - <http://www.piardi.org/persona/p86.htm> . (...) ... Da: ...versione esclusiva del diario di prigionia di Silvestro Fausti di Brozzo. (...). Nato il 2 Aprile 1881 a Brozzo di Marcheno, Fausti Silvestro viene arruolato per il fronte ancora all'inizio della guerra, è fatto prigioniero dagli Austriaci sulla Bainsizza il 24 ottobre 1917; per Silvestro inizia quella che viene storicamente definita la Guerra dei prigionieri. Nessun paese è pronto ad accogliere quelli che D'Annunzio sprezzatamente chiamerà gli Imboscati d'oltralpe. Nei campi di prigionia regnano il tedio, la fame e il degrado sanitario; spesso per sostituire gli uomini chiamati al fronte, i prigionieri vengono impiegati nell'agricoltura, nelle fabbriche o nei lavori pubblici. In particolare negli Imperi centrali la situazione nel 1916 è particolarmente drammatica: il blocco marittimo colpisce a fondo e la fame dilaga nei campi di prigionia da Mauthausen a Rastatt. Di fronte ai suoi prigionieri l'Italia scrive la pagina più oscura di tutta la guerra: Lo spettro del tradimento è per il Comando supremo italiano una vera e propria ossessione. Le autorità non permettono lo scambio dei prigionieri. La Croce rossa è autorizzata a far pervenire aiuti solo agli ufficiali, mentre i soldati devono accontentarsi dei pacchi inviati dalle famiglie, spesso a loro volta ridotte al limite della sussistenza. Sono proibite anche le raccolte di beneficenza a favore dei soldati presi prigionieri. Dopo la ritirata di Caporetto (24 ottobre 1917) queste misure vengono inasprite, con la chiara intenzione di "punire" i presunti responsabili della disfatta. Le conseguenze sono terribili: dei 600.000 prigionieri italiani almeno 100.000 non faranno più ritorno a casa e chi ritorna dovrà subire l'umiliazione di un nuovo internamento in campi di concentramento in Emilia, Toscana o Puglia e venire sottoposto a una serie di estenuanti interrogatori tesi a dimostrare che non si tratta di un disertore o che non è stato contagiato dal virus bolscevico. Silvestro Fausti, con lucida semplicità, nel suo diario ben ci descrive la sofferenza e le privazioni di quel particolare periodo storico. (...) >>. ((Per gentile concessione ad Achille G. Piardi da parte di "Associazione Valtrompia storica". (Achille Giovanni Piardi, 22 dicembre 2009)). Achille Giovanni Piardi, licenzia questo lavoro il 11 luglio 2015

Vedi la pagina che abbiamo preparato, qualche anno fa, per la storia di ADELMO PIARDI morto in prigionia in Rep. Ceca (Milovice - Boemia, 1918). I dati li abbiamo avuti da: Commissariato Generale Onoranze Caduti in Guerra. Notizie sulle sepolture dei Caduti in Guerra. (Disponibilità, soltanto dal novembre 2009. Roma, 19 Luglio 2010). > <http://www.piardi.org/persona/p86.htm>

La scarna scheda di ciascun nostro Caduto, escluso ADELMO, come ce la fornisce "L'ALBO DORO DEI CADUTI per l'ITALIA nella Guerra Nazionale" (Volumi Lombardia):

- **Scheda anagrafica**

**caduto: 44405, nominativo: PIARDI DOMENICO di Francesco**

**progressivo: 27, decorazione: [nessuna decorazione riportata], grado: soldato**

**reparto: 6° reggimento artiglieria da fortezza, data di nascita: 24 gennaio 1885, luogo di nascita: Pezzaze, distretto: distretto militare di Brescia, fine: morto, data della fine: 13 aprile 1918, luogo della fine: in prigionia, causa della fine: per malattia, volume: 11, pagina: 670.**

- **Scheda anagrafica**

**caduto: 44406, nominativo: PIARDI EDOARDO di Giovanni Battista**

**progressivo: 28, decorazione:[nessuna decorazione riportata]**

**grado: soldato, reparto: 274° reggimento fanteria, data di nascita: 3 luglio 1897**

**luogo di nascita: Brescia, distretto: distretto militare di Brescia**

**fine: morto, data della fine: 26 agosto 1917, luogo della fine: sull' Altopiano di Bainsizza**

causa della fine: per ferite riportate in combattimento; volume: 11; pagina: 670.

- Scheda anagrafica

caduto: 44407, nominativo: PIARDI GIOVANNI di Enrico

progressivo: 29, decorazione: [nessuna decorazione riportata]

grado: caporale maggiore, reparto: 4° reggimento bersaglieri, data di nascita: 16 dicembre 1887, luogo di nascita: Gussago, distretto: distretto militare di Brescia, fine:

morto, data della fine: 21 gennaio 1916, luogo della fine: nel settore di Tolmino

causa della fine: per ferite riportate in combattimento volume: 11; pagina 670.

-----

Mons. Pacelli in visita ai prigionieri nel lager di CELLE (Hannover, in Bassa Sassonia)

Foto tratta da BRESCIA NELLA GRANDE GUERRA. UBI Banco Brescia. Tipogr. Camuna - BS; maggio 2015. (A cura di Achille Giovanni Piardi, 11 luglio 2015)



Visita di monsignor Eugenio Pacelli al lager di Celle - *Archivio Denti-Perucchetti, Reggio Emilia*